

LA MAGA

GIORNALE POLITICO CON CARICATURE

ABBUONAMENTO

Per Genova

(all' Ufficio)

| | | |
|-----------------|-------|---------|
| TRIMESTRE . . . | L. n. | 2. 80. |
| SEMESTRE . . . | " | 5. 50. |
| ANNO | " | 10. 50. |
| A domicilio più | " | — 80. |

Esce il Martedì, Giovedì e Sabato d'ogni settimana.

Ciascun numero Centesimi 10.

Le associazioni si ricevono in Genova all' Ufficio della *Maga*, Piazza Cattaneo, N.º 1400; negli altri luoghi con un Vaglia Postale da rimettersi franco a questa Direzione.

Si trova vendibile in Torino da De Maria; in Alessandria da Moretti; in Novara da Missaglia; a Oneglia da Berardi; a Novi da Salvi; a Chiavari da Borzone.

Gli abbonamenti per la Sardegna si ricevono da F. G. Crivellari in Cagliari, Casa Boyl.

Le inserzioni si ricevono a Cent. 50 la linea.

ABBUONAMENTO

Per lo Stato

(Franco di Posta)

| | | |
|-----------------|-------|--------|
| TRIMESTRE . . . | L. n. | 4. 50. |
| SEMESTRE . . . | " | 8. 50. |
| ANNO | " | 16. — |

Le lettere ed i mandati Postali si dirigeranno franchi al Gerente.

LE DUE CIRCOLARI PERNATI

Se vi dicessi, lettori miei, che il sole si muove e che la terra sta ferma, che un Medico e un Avvocato dicono bene d' un loro collega, che l'olio fa alleanza coll'acqua, che un Farmacista non mormora delle persone, che una Serva dice bene della padrona (del padrone è meno improbabile), che un Impiegato è indipendente, che un Avvocato Fiscale è Democratico, che un Parroco ama la libertà della stampa, che un Vescovo parteggia pel Matrimonio Civile, voi vi mettereste senza dubbio a ridere, ed avreste ragione.

Ebbene, sappiate, Signori miei, ch'io ho da darvi una notizia più incredibile di tutte queste, e che pure è vera, arcivera, verissima, come è vero che Nardoni è un ladro bollato e che il Governo Pontificio è il peggiore dei Governi. — E qual'è mai questa notizia? Indovinate mò!... La Circolare contro i Preti brigantini... (voglio dire i Preti che brigano... contro il Matrimonio Civile); la Circolare che raccomanda agli Intendenti, ai Sindaci e all'Arma dei Reali Carabinieri tutti i Parroci e Vice-Parroci che si rendono rei d' *intrighi*, di *raggiri*, di *frodi*, di *violenze*, di *minacce* e d' *insidiose supposizioni*, mercè le quali cercano di traviare l'opinione pubblica attribuendo al Governo delle tendenze anti-Cattoliche (vedete calunnia!); in una parola la Circolare che ci ha fatto domandare se il Governo voglia fare davvero, e che noi finora abbiamo battezzato col nome di Circolare Piola... è opera di Pernati!... Sì Signore, nientemeno che opera di Pernati, del Pernati di Momo, del Padre Roothaan Pernati, del Pernati che dovendo andare alla latrina, aspettò per andarci precisamente il momento della votazione della legge sul matrimonio (vedete combinazione!); del celebre Pernati insomma autore della Circolare di sempre eterna memoria sulla chiusura delle botteghe, comprese quelle dei salami, delle salciecie e dei sanguinacci, i quali fra parentesi si crede formino la principale delizia di quel Ministro Costituzionale del 1770, per una certa invincibile simpatia ch'egli forse prova per la carne immonda. Date un'occhiata alla *Gazzetta Piemontese*, il Giornale ufficiale dei niente di più falso come dei niente di più vero, e vedrete. Vi par dunque che non abbia detto bene affermando che non vi è cosa tanto incredibile, quanto quella che ci ha rivelato il giornale dei papaveri ufficiali?

Il Signor Pernati che fu finora il Padre Roothaan Ministro dell'Interno, cioè l'uomo di una Circolare, sarà perciò d'ora innanzi l'uomo delle due Circolari, l'una in ossequio e l'altra in ispregio di quella certa bottega che voi sapete, l'una che è una carezza e l'altra uno schiaffo a Roma. Ecco dunque l'olio confuso coll'acqua, cioè conciliata la maggiore delle contrad-

dizioni, una Circolare *Preto-mana* ed una Circolare *Preto-foba* per opera dello stesso Ministro e nello stesso periodo di tempo, senza neppure aspettare che sia stata dimenticata la prima per metter mano alla seconda. Oh autore della canzone del *Tentenna*, ove sei? Ripiglia la cetra, e canta!

Istituiamo però un po' di confronto fra le due Circolari, e vedremo quanto diversifichino nell'origine e negli effetti. Non v'è dubbio che la prima fu tutta spontanea ed opera di Pernati, cosicchè conviene lasciarne a lui tutto il merito; invece la seconda fu ordinata, redatta e concepita da lui, o da Boncompagni? — Cioè redatta abbiamo detto male; il merito della redazione dev'essere il solo che gli appartenga, perchè difficilmente potrebbe trovarsi una Circolare più barbaramente scritta. Infatti il rendere impotenti nei sinistri fini, i fatti che si sviluppano (sarebbe meglio che a Sua Eccellenza si sviluppasse un po' più di cervello), gli atti di simile tempra ed altre gemme di tal fatta che si riscontrano nella Circolare, provano che Sua Eccellenza troppo occupata nello studio delle Regie Costituzioni del 1770 non ha tempo sufficiente per istudiare la lingua italiana. In secondo luogo, della prima Circolare ne vediamo tutti i giorni gli effetti, e guai a chi tenesse la bottega aperta nei giorni festivi e nelle ore dei divini uffici, contravvenendo alle suddodate Regie Costituzioni e ai Regolamenti del Beato Paolucci!.. Domandatelo ai Caffettieri! Prima si poteva ancora aver la speranza che quei Demagoghi dei Giudici Luogotenenti, per avversione alla memoria di Paolucci e del Pontetto di Sant' Ambrogio, li assolvessero; ma adesso anche questa speranza è perduta, e invece dei Luogotenenti toccherà a giudicare ai Capitani, e in mancanza loro (erepi l'avarizia!) ai Volontarij Fiscali! Che cosa volete di più? — Invece la seconda Circolare finora che effetti ha prodotto? Quanti sono i Parroci e Vice-Parroci di cui siano stati in grazia di essa scoperti i maneggi; che siano stati favoriti da una magnifica requisitoria e denunciati ricisamente al Fisco? Gli adepti del Cattolico e dell' Armonia fanno tranquillamente la loro via e nessuno li disturba; i Canonici della nostra Cattedrale promuovono una petizione e si lasciano fare, anzi si continua a somministrar loro il denaro dello Stato; vi sono Parroci che ordinano processioni di penitenza, e fanno incoronar di spine i Contadini, affinché il Cielo apra gli occhi al Governo ed allontani dal nostro Stato il flagello del Matrimonio Civile, e il Signor Pernati non se ne commuove; vi sono i Vescovi tutti apertamente alla testa di quei maneggi, di quelli intrighi, di quei raggiri, di quelle minacce, e vi sono per es. quelli di Savoia che hanno osato dir tanto, che se la *Maga* ne avesse detto la sola

antesima parte in senso opposto, il suo Gerente sarebbe già quest' ora in prigione preventivamente, e potrebbe essere costretto d' andar a tener compagnia al *Bottiglia* per altri sei mesi; eppure nessuno disturba, nessuno inquieta i Vescovi come i Parroci, e guai se noi cercassimo di metterli in caricatura! Sequestro, sequestro! direbbe il Fisco, e d' allí colla conjugazione del verbo *sequestrare*!

Che cosa bisogna dunque conchiuderne? Che la Circolare Pernati sulle botteghe è una Circolare da prendersi sul serio, mentre quella contro i Preti è una Circolare da burla; che la prima è una offella pei Preti bella e buona, che si vede, e si tocca e si mangia tutti i giorni... almeno festivi; mentre l' altra è una soddisfazione pei minchioni, un cerotto pei calli, un po' di polvere pei gonzi... Va bene così? D' ora innanzi siamo dunque intesi. Quando dovremo parlare delle due Circolari, per saperci intendere e per prevenire gli equivoci, chiameremo la prima la vera Circolare Pernati, e la seconda... la Circolare Pernati ad uso dei gonzi.

DIALOGHI

SUL METODO TENUTO

DAI PARROCI DEL CATTOLICO

PER RACCOGLIER FIRME ALLA PETIZIONE CONTRO IL MATRIMONIO CIVILE

UN PARROCO ED UNA SERVA

Parroco.— Venite quà, Teresina; prendete in mano la penna e fate un segno di croce su questa carta; io vi scriverò accanto il vostro nome.

Serva.— Mi lasci stare, Signor Parroco. Son già sette mesi che son venuta ad abitare in questa casa, e da quel giorno son quasi sempre indisposta. Tutto m' infastidisce, tutto mi nausea; vado soggetta a dei capogiri e a dei frequenti dolori di ventre; provo molta disappetenza, la maggior parte dei cibi mi disgusta, non mangio volentieri che qualche uccello... al butirro; e quel che è peggio l' indisposizione dura, anzi cresce tutti i mesi. Mi lasci dunque stare, Signor Parroco, e non mi secchi col suo segno di croce. Mi suggerisca invece, se l' ha in pronto, qualche medicinale per rimediare ai miei malanni.

Parroco.— Me ne rincresce, Teresina mia, ma non so che dirvi; abbiatevi riguardo, e soprattutto fate dieta.

Serva.— Già, il solito ritornello dei Medici che non sanno che cosa dire, e dei padroni che vogliono far economia: fate dieta! Fate dieta! Non voglio far dieta un corno!

Parroco.— Come volete, bella Teresina; ma date retta a me, lasciate andare il resto, prendete la penna e fate qui sotto un magnifico segno di croce. Ve ne dirò poi il motivo.

Serva.— E d' allí con questo segno di croce! Io lo faccio tutte le sere prima d' andare a dormire, senza bisogno di farlo qui con uno searabocchio.

Parroco.— Dite bene, ma dico bene anch'io. Se sapeste!... Ve lo ripeto, via, date retta a me, e giacchè non sapete scrivere, fate un bel segno di croce appiedi di questa pagina.

Serva.— Ma mi dica almeno di grazia, per quale ragione vuol farmi fare questo segno di croce? Vuol forse vedere se son Cristiana?

Parroco.— Appunto; e per vedere se siete nello stesso tempo Cattolica, Apostolica e Romana.

Serva.— Cospetto! Ma Ella mi canzona, Signor Parroco! Dubitare ch'io sia Romana e Cattolica, e soprattutto Apostolica?... Che cosa dice mai!.....

Parroco.— Non ischerzo niente affatto, ma parlo del miglior senno del mondo. Io vi domando di apporre il vostro segno di croce sotto questa carta, intendendo prima di vedere se siete Cattolica, e poi di farvi *protestare contro*.....

Serva.— Prima di tutto, Signor Parroco, favorisca di dirmi che cosa significa *protestare contro*?.....

Parroco.— *Protestare contro* vuol dire non aderire ad una cosa.

Serva.— Mi spiace, Signor Parroco, perchè io soglio aderir sempre e non ricusar mai.... E Vostra Reverenza lo sa.... ma via sentiamo, a che cosa io devo dunque non aderire?

Parroco.— Al Matrimonio Civile.....

Serva.— Al matrimonio?... Ma l' ho detto che Ella celia, Signor Parroco? O civile od incivile io aderisco in massima a qualunque sorta di matrimonio. Si figurì che c' è il figlio del mio padrone che ha promesso di sposarmi, appena entrata in casa sua... cioè da sette mesi! Farei un bel negozio davvero a protestare contro il matrimonio! Aspetti che m' abbia sposato, e allora le farò questo ed anche qualche altro piacere, se vorrà, Signor Pievano.

Parroco.— Ebbene, sappiate adunque, Teresina mia, se vi sta a cuore di farvi mantenere la promessa dal vostro padrone, che appunto col Matrimonio Civile perderete ogni speranza di sposarlo.

Serva.— Possibile? Davvero? Misericordia!... E perchè?

Parroco.— Perchè nella legge del Matrimonio Civile vi sono certi Articoli che tolgono ogni dubbio sopra di ciò.

Serva.— E quali?

Parroco.— Per esempio, l' articolo che richiede il consenso dei parenti.....

Serva.— Povera me! Son sicurissima che il padre del mio amoroso padroncino glielo negherà eternamente. Figuratevi, ch' egli va dicendo che io sono una civetta, una..... oh non mi fate dir delle brutte parole, Signor Parroco.....

Parroco.— Capisco, capisco. Già al solito, male lingue! In secondo luogo evvi un articolo che non dà alcun valore alle promesse di matrimonio, tuttochè reali, esistenti, scritte, od altrimenti provate di un amante.....

Serva.— Ah maledetta legge! Ed io che lavoro indefessamente da sette mesi per istabilire la prova che il mio padroncino aveva promesso di sposarmi, adesso col Matrimonio Civile dovrò veder perdute tutte le mie fatiche? Abbasso la legge del Matrimonio Civile!

Parroco.— Infatti, secondo essa, voi non avreste diritto che a reclamare il risarcimento dei danni effettivamente sofferti. Ne avete sofferto voi dei danni?

Serva.— Veramente dei danni ne ho sofferti, ma non dal figlio del mio padrone. A lui invece gliene ho fatti io. Quando son venuta ad abitare in casa sua, ero già stata danneggiata da molti altri..... negli averi ben inteso. E il primo a danneggiarmi, indovinatelo? fu un prete.... mio tutore.

Parroco.— Ebbene, sappiate allora, che colla nuova legge, non avreste diritto non solo a far valere le vostre promesse di matrimonio, ma neppure a questo tenue compenso del risarcimento.

Serva.— Quà dunque la penna; se non basta una croce, ve ne metto su tante quante ne ha sullo stomaco il Cav. Ciabrario. Siete contento così?

Parroco.— Brava, bravissima! E cercherete, ora almeno che avete conosciuta tutta l' immoralità della legge, di far segnare questa petizione anche da tutte le vostre compagne?

Serva.— Non dubiti, Signor Curato; se verrà meno alla petizione l' appoggio di tutte le altre donne, non le mancherà certo quello di tutte le donne che si trovano nella mia condizione, e potrete così chiamarla la petizione delle Serve.

Parroco.— Sicuro! Quale ineffabile consolazione! Oh se tutte le donne vi somigliassero, quanto non sarebbe più *propagata* la moralità Cattolica!

UN PARROCO ED UNA RAGAZZA DA MARITO.

Parroco.— Ditemi un poco, figliuola mia; avete intenzione di maritarvi?

Ragazza.— Diavolo, Signor Curato! E me lo domanda nemmeno? Ma non se ne accorge dagli occhi, che son qui che mi struggo come la neve al sole, dal desiderio di un pezzo di marito?

Parroco.— Me ne accorgo benissimo; ma ve ne ho fatto appunto la domanda per avere una risposta esplicita.

Ragazza.— Dunque vuol dire che avrò il piacere d' averlo contentato. Sì, voglio marito, lo voglio ad ogni costo, e se appena finita la stagione dei cocomeri, io non lo prendo, guai, guai! mi sento capace di qualche eccesso.....

Parroco.— Ebbene, preparatevi dunque pure a commettere un eccesso. Voi non vi mariterete.....

Ragazza.— (*prendendolo pel collare*) Come? Come? Si spieghi; mi dica perchè non mi mariterò, o lo soffoco.....

Parroco.— Per pietà lasciatemi andare..... se no, mi togliete la respirazione. Un po' di calma, e ve ne dirò il perchè. Non vi mariterete per causa del Matrimonio Civile.

UN FATTO E UN PIO DESIDERIO.



Un incoronazione di spine, ossia un Episodio dell' opposizione dei Parroci à campagna al Matrimonio civile

Ragazza.— Oh baie!

Parroco.— Vi ripeto che non vi mariterete....

Ragazza.— Davvero! Ed io che avevo già il mio fidanzato bello e fatto? Un giovanotto elegante, di bella statura, con mosca, baffi e zazzera che incanta, un bel pezzo di grazia di Dio che fuma così bene, che balla la polka così bene, che canta così bene le arie dell' *Ernani!*... E dovrò perderlo a causa della legge del Matrimonio? Oh barbara legge! Esecrabilissima legge!

Parroco.— Sì, cara mia, perchè ove mai lo prendeste, prendereste un marito che non lo sarebbe che in parte.

Ragazza.— Oh io non lo voglio, non lo voglio! Io voglio un marito intiero, e come intiero! e non già un marito *in partibus*. Ho detto bene, eh? Voglio un marito da contarci sopra; un marito con tutti i requisiti e da poter invocare con lui l'uso di tutti i miei diritti legali e coniugali. Non ho forse ragione?

Parroco.— Sicuro! Ebbene, allora rinunziatevi. Col Matrimonio Civile non potete aver nulla di tutto ciò.....

Ragazza.— Il marito dormirebbe almeno con me?....

Parroco.— Oh questo sì....

Ragazza.— Allora manco male; se la legge comincia ad essere d'accordo con me su questo punto, pel resto potrebbe facilmente tentarsi una conciliazione; e voi che ne dite?

Parroco.— È impossibile; che volete? Dormireste con lui, ma avreste sempre un marito posticcio....

Ragazza.— Come? Le domando scusa, Signor Parroco! Un marito giovine che dorme colla moglie, non mi sembra un marito poi tanto posticcio.

Parroco.— Vi ripeto che sarebbe posticcio perchè non riconosciuto nè dai Vescovi, nè da me.

Ragazza.— E che cosa ne importa a me che non lo riconoscano le loro Signorie Reverendissime? Sono io che ho da riconoscerlo, e se non v'è altro male che questo, non me la prendo col Matrimonio Civile nè punto nè poco. Ha altro da dirmi?

Parroco.— Povera illusa! Che Sant' Ignazio vi tocchi il cuore! Vi è di peggio, vi è di peggio, figliuola mia. V'è che col Matrimonio Civile i figli che nasceranno dalle vostre nozze saranno bastardi.

Ragazza.— Poco male; saranno però sempre legittimi come i..... Signor Parroco!

Parroco.— Impertinente! Che lingua da tanaglie! Ma non basta ancora; sappiate che col Matrimonio Civile, vostro marito potrà prendere delle altre mogli, fuori di voi.

Ragazza.— Oh bella! Questa poi passa la burla, e diventa seria davvero. Ed io che non ne aveva mai inteso a parlare che vi fosse questo Articolo nella legge del Matrimonio Civile...

Parroco.— Non ne avrete mai inteso a parlare, perchè si tratta d'un Articolo segreto; ma vi garantisco che c'è...

Ragazza.— Ma noi siamo dunque in Turchia addirittura! Altro che Mecca! Siamo negli *Harem* di Costantinopoli!

Parroco.— Sì Signora; il Bascià Boncompagni pensa anche a stabilire fra di noi i serragli e la poligamia! Leggete il *Cattolico* e l' *Armonia*, e vedrete. Povero Piemonte!

Ragazza.— E a me per es. sarebbe permesso di prendere anche più mariti? Se agli uomini si tollerano più mogli, mi pare che per diritto di rappresaglia dovrebbero essere anche permessi alle mogli altrettanti mariti. Non dico ciò già, perchè io intendessi prevalermi di questo diritto, ma.....

Parroco.— Oh questo no; nella Legge del Bascià Boncompagni i vantaggi son tutti per gli uomini e niente per le donne! Le donne sono cose e non persone.

Ragazza.— Oh allora poi una cosa io non la voglio essere: datemi quà la penna e la carta, e anch' io sottoscrivo la petizione.

Parroco.— Che il Cielo vi ajuti! (*da sé*: colla gherminella della poligamia l' ho messa nel sacco anche questa: con un' altra ne troverò un' altra. Viva la Bottega! Dice bene il proverbio — coll' arte e coll' inganno — si vive mezzo l' anno — Coll' inganno e coll' arte — si vive l' altra parte — E tutto questo alla barba del Ministero!)

GHIRIBIZZI

— Il *Corriere* che non ha mai avuto una parola di rimprovero pei processi intentati alla stampa dal Fisco di Genova, e che ha sempre conservato il silenzio sui processi e sulla sospensione della *Maga*, nonchè sulla condanna del *Bottiglia*

(alla bagatella di sei mesi!!!), si è scosso finalmente, e si mostra tutto viscere di compassione, perchè a Torino la *Gazzetta del Popolo* fu condannata (*proh dolor!*) due volte a 15 giorni di carcere, e nei suoi generosi sfoghi di compassione non la risparmio nè al Fisco, nè ai Magistrati di Torino. Il *Corriere* somiglia a quei certi Preti di Roma che mentre fanno dare il cavalletto a Roma, trovano che nel nostro Stato non c'è libertà, perchè vi si sequestra la *Civiltà Cattolica!* Infatti se il *Corriere*, da buon computista qual' è, avesse fatto un po' di calcolo, avrebbe veduto che vi vogliono dodici di simili condanne della *Gazzetta del Popolo* per far la condanna del *Bottiglia*. Ma la *Gazzetta del Popolo* sostiene il Dock, mentre il *Bottiglia* si è sacrificato per la *Maga* che combatte il Dock... Ecco spiegato il mistero, ecco il termometro del liberalismo dei *Genovesi d' Intra* del *Corriere!*

— Dopo il Vescovo di Novara, anche il Vescovo di Saluzzo ha proibito ai suoi Diocesani la lettura della *Maga*... E due! Che piacere essere proibiti da due Vescovi!

COSE SERIE

Lunedì (9 corrente) veniva a morte in età avanzata MARIA MAZZINI la madre dell' esule illustre GIUSEPPE MAZZINI, il cui nome, l' ingegno e le virtù impongono rispetto agli uomini onesti di tutti i partiti. Il compianto di tutti i buoni Italiani accompagni al sepolcro la salma della CORNELIA GENOVESE che per l' amore d' Italia vide con ciglio asciutto la più che ventenne proscrizione dell' unico figlio, oggetto della sua tenerezza! Onore a Maria Mazzini!

— Signori Ministri, attenti bene! Il primo Giornale che abbia pubblicato la Circolare Piola-Pernati contro le petizioni Pretine, molti giorni innanzi che essa comparisse sulla *Gazzetta Ufficiale*, fu il Giornale il *Cattolico*; ciò che vuol dire che nelle Autorità politiche abbondano pur sempre gli amici del *Cattolico* pronti a fargli delle indiscrete rivelazioni per servire il partito contro il Governo. Capite, Signori Ministri? Eppure voi fate lo gnorri sopra di ciò, e mentre date in apparenza un po' di polvere negli occhi ai gonzi colla vostra Circolare, seguitate poi in sostanza nella vostra proverbiale apatia contro la reazione, solleciti solo di mostrarvi implacabili verso i liberali troppo avanzati. Ma chi è più da temere? Chi vuole un maggiore sviluppo, o la totale distruzione della libertà? Chi ha forti alleati all' estero nelle Potenze dispotiche, e numerose aderenze all' interno nei fedeli avanzi dell' antica burocrazia, o chi manca delle une e degli altri?

— In conferma di quanto sopra, accenniamo la perquisizione domiciliare operata Domenica in Voltri all' esule illustre e venerando, il canuto e CIECO MUZZARELLI! Il Governo che non ardisce far una perquisizione ed intimare l' arresto a cinque Mitrati che offendono le leggi, sfidano la nazione ed oltraggiano il Parlamento, turbando le coscienze ed agitando la face della guerra civile... sì, questo Governo fa fare una perquisizione domiciliare ad un cieco!... Bel coraggio davvero! Ammirabile energia! Infatti in questa perquisizione è certa una delle due cose; o che il Governo l' ha operata per conto proprio temendo forse che il Muzzarelli fosse capo di qualche *terribile* cospirazione contro di lui, o l' ha ordinata per conto del Governo Romano, credendo forse che il Muzzarelli avesse in mano le fila di qualche imminente rivoluzione degli Stati Romani contro il potere temporale del Papa. In ognuno dei due casi l' eroismo della condotta del nostro Governo è ugualmente grande ed edificante; nel primo caso mostra d' aver paura di un CIECO, nel secondo serve ad un Governo scellerato contro una delle sue più illustri vittime, ed una vittima CIECA! Onore al nostro Governo, e soprattutto a Pernati, a cui principalmente spetta il merito di cosiffatti trionfi! Il Signor D'Azeglio che si trova a Sestri, presso al teatro di quelle glorie, saprebbe dirci se in tal modo si renda il Governo più odioso o più ridicolo?

G. CARPI, Gerente Resp.

Tipografia Dagnino.